

Le stragi erano di Stato

Domenico Jervolino

Mentre sullo scenario internazionale si sono confrontate e continuano a confrontarsi drammaticamente le ragioni della guerra e della pace, che chiamano in causa il controllo di intere regioni del mondo e di enormi risorse energetiche e il destino di immense masse umane del Terzo mondo, in Italia è andata covando e finalmente è esplosa una crisi politico-istituzionale senza precedenti, che si è trascinata da mesi tra bordate politiche e velenose insinuazioni che hanno coinvolto i massimi vertici del Palazzo ed alla quale ha fatto da detonatore il misterioso ritrovamento delle carte di Moro, per culminare infine con l'affare Gladio.

In questa repubblica democratica fondata sul lavoro, un terzo o più dei cittadini e una parte ancora più grande dei lavoratori era considerato da questo Stato un nemico interno potenziale, da controllare e da combattere. Quello che è emerso può essere banalizzato come una cosa ovvia: per anni abbiamo parlato di trame di stato, di poteri occulti, di sovranità limitata del nostro paese all'interno della Nato. Chi ha detto queste cose è stato bollato come estremista ed esposto ultimamente al ludibrio come espressione di culture e di esperienze politiche ormai superate dagli avvenimenti. Il Pci, grazie alla svolta di Occhetto, ha celebrato con gran clamore, tra l'89 e il '90, il suo funerale, poco prima, tra l'88 e il '89 i mass

ODIBATTITODIBA

giù querscano a questa iniziativa mentre vi allego, da disoccupato, Ccp per l'abbonamento.

Walter Tarabella (Lucca)

SULLA SITUAZIONE DI PALERMO

La conclusione della vicenda Orlando al Comune di Palermo con il conseguente piagnisteo di tanti protagonisti della Cd. «Primavera Palermitana», la proposta di un soggetto politico (la Rete) genericamente progressista, capace di sedurre significativi settori della sinistra politica e sociale, la ripresa dell'offensiva mafiosa verso settori della magistratura rei di far semplicemente il proprio dovere (omicidio Levantino), sono tutte vicende che credono vadano lette, nella loro unitarietà. Chi continua a parlare di tradimento della Dc verso Orlando, di sconfitta di ogni ipotesi di rinnovamento della politica e delle istituzioni, di ritorno ai vecchi me-